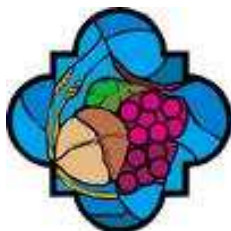


1
Oleggio 25/5/2008

Solennità del CORPUS DOMINI

Letture: Deuteronomio 8, 2-3. 14-16
Salmo 148 (147)
1 Corinzi 10, 16-17
Vangelo: Giovanni 6, 51-58

L'Amore, Gesù, salva e nutre



Celebriamo, oggi, la solennità del Santo Corpo e Sangue di Cristo: è il mistero dell'Eucaristia, il Signore che rimane in mezzo a noi nella specie del Pane e del Vino, dove noi, Chiesa Cattolica, riconosciamo la Presenza reale di Gesù, il suo Corpo, il suo Sangue, la sua Anima e la sua Divinità. L'Eucaristia, della quale ci nutriamo, è fonte e culmine della vita cristiana.

Ci mettiamo alla Presenza del Signore, perché lo Spirito illumini la mente e il cuore a comprendere questo grande dono di Dio per la sua Chiesa, per noi.



OMELIA

Lode e gloria

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Nostra Signora del Sacro Cuore



NOSTRA SIGNORA DEL S. CUORE DI GESÙ

Ieri, in tutta Italia, si è celebrata la Festa di Nostra Signora del Sacro Cuore; nel resto del mondo si celebra invece l'ultimo sabato del mese di maggio.

In questa Comunità sono presenti i Missionari del Sacro Cuore. Il nostro Fondatore, padre Jules Chevalier, per primo, ha chiamato Maria di Nazaret con il nome di Nostra Signora del Sacro Cuore.

In un suo articolo scrive quattro motivi che ci spingono a chiamare Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore.

I quattro motivi

* *Ringraziare e glorificare Dio per aver scelto Maria di Nazaret, come Madre del suo Figlio.*

Maria è stata scelta e nel suo grembo si è incarnato l'Altissimo, Dio.

* *Onorare i sentimenti di amore e di ubbidienza che Gesù ha verso sua madre.*

Ogni figlio ha ubbidienza, rispetto, amore filiale verso la madre.

* *Riconoscere e glorificare con questo titolo speciale l'incisività che Maria ha sul Cuore di Gesù.*

Ogni madre ha un'influenza sul figlio.

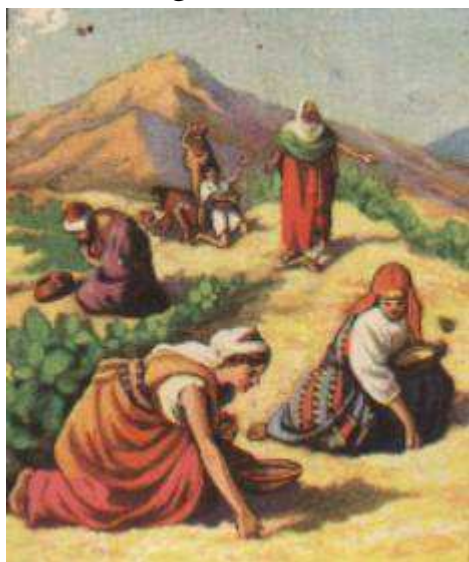
* *Ci rivolgiamo a Lei, perché attraverso la sua intercessione possiamo ottenere quelle grazie particolari, necessarie per la nostra vita.*

Gesù può anche dirci di no, ma ricordiamo l'episodio delle "Nozze di Cana", dove Maria interviene e smuove il Cuore di Gesù ad operare questo primo segno.

Padre Chevalier riporta un passaggio della Sacra Scrittura **1 Re 2, 20**, dove Salomone si rivolge a sua madre Betsabea. Il versetto è un po' ampliato: *"Domandate, Madre, domandate per tutti questi figli le grazie che desiderate. Io non sarò capace di allontanare da voi il mio volto. Voi avete tutto il potere sul mio Cuore."* Salomone esprime la stessa disponibilità, ma in modo maggiormente velato. Questo ricordo per ringraziare il Signore di avere Maria, come mediatrice, come aiuto nel nostro cammino di liberazione, redenzione che stiamo percorrendo durante tutta la vita.

Gesù è venuto a tirarci fuori dai nostri recinti

La prima lettura è molto bella: ricorda come i nostri padri sono usciti dall'Egitto e hanno mangiato la manna a loro sconosciuta. Uscendo dall'Egitto, si sono avventurati nel deserto e, ogni giorno, si sono fidati del Signore per questo cammino.



Manna

Questo è lo stesso anche per noi: siamo usciti dalla sfera del peccato, dal nostro Egitto interiore e stiamo attraversando il deserto della vita. Gesù è venuto a tirarci fuori dai recinti, dalle nostre situazioni di schiavitù. In questo cammino non c'è niente di sicuro.

Le sorprese di Dio

Ogni giorno dobbiamo fidarci del Signore, che inventa cammini sempre nuovi. Se guardiamo ai Santi, più che altro chiediamo grazie, ma i Santi sono dati alla Chiesa per imitarli e noi ci sforziamo di ripetere quello che hanno fatto.

Ogni giorno, però, dovremmo fidarci del Signore, che inventa cose nuove.

Pensavo di operare, come prete, in una determinata maniera, invece sto agendo in un'altra. So che domani non ripeterò le stesse cose di ieri e di oggi. Se veramente siamo persone dello Spirito, ci lasciamo guidare momento per momento dal Signore, che ci presenta situazioni nuove. *“Ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri.”* Questo per non sorprenderci delle sorprese di Dio.

I dissensi fanno male al corpo

La seconda lettura è relativa al dissenso della carne immolata agli idoli. A Corinto c'era un po' di confusione tra coloro che ascoltavano il messaggio del Vangelo e coloro che continuavano ad adorare gli idoli. A Corinto c'erano molte contese e Paolo avverte che i dissensi fanno male al corpo. Fa l'esempio del Corpo Mistico, dove uno è mano, uno è bocca, uno è piede, uno è occhio... La mano non può ferire il piede, perché ne rimane compromessa. Quando si fa male a un membro, tutto il Corpo Mistico ne risente. **1 Corinzi 12, 26:** *“Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme.”*

Due consacrazioni

Questo è un passo molto importante in questa giornata, solennità del Corpo di Gesù.



Noi facciamo sempre riferimento alla Comunione, all'Ostia Consacrata, ma nella Messa ci sono due Consacrazioni: alla prima ci fermiamo e dopo il “Mistero della fede” diventiamo più deconcentrati; la seconda parte del Canone, però, è più importante della prima, perché c'è un'altra Effusione di Spirito Santo



sull'assemblea. Come l'Ostia diventa il Corpo di Gesù, noi con l'Effusione dello Spirito diventiamo il Corpo Mistico. Gesù è la testa e tutti noi siamo le sue membra. Andare a Messa non è soltanto ricevere la Comunione, ma diventare Comunione. Siamo persone ferite dal peccato, dai nostri traumi, ma dobbiamo cercare di superare liti e dissapori per realizzare questa Comunione.

“Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza.”

Giovedì abbiamo celebrato al festa del Corpus Domini e durante la Comunione sono finite le Ostie; per questo alcune persone non hanno potuto ricevere la Comunione. Ho chiesto al Signore che cosa voleva dirci, perché nulla avviene per caso. Il Signore mi ha dato il passo di **Osea 4, 6:** *“Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza. Poiché tu rifiuti la conoscenza, rifiuterò te come sacerdote.”* Questo mi ha fatto riflettere, mi ha commosso.

Al di là dei contrasti, forse dovremmo fermarci e voi dovrete cominciare a pregare per noi preti, per i catechisti, per le persone che operano all'interno della Comunità, perché il popolo venga nutrito. Questo significa rimboccarsi le maniche e lavorare, per non vedere solo i difetti, ma perché questa sposa, che è la Chiesa, è la nostra Comunità, sia una sposa bella, come lo sono tutte le spose nel giorno del matrimonio.

“Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo...”



Il Vangelo di oggi comprende solo pochi versetti, ma sconvolgenti. Nel Vangelo di Giovanni non è inserito l'episodio dell'Ultima Cena e l'evangelista nel capitolo 6 parla dell'Eucaristia. Gesù sfronda tutte quelle sciocchezze che pensiamo sulla Comunione. Spesso ci intratteniamo ad osservare quell'apparato liturgico che è ad appannaggio della religione, ma non salva. Quando Gesù parla dell'Eucaristia, dice: *“Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo...”*

Mangiare significa masticare. La Comunione non è spirituale, ma è fisica.

“Se rimanete in me”

Rimanere è un verbo importante nei Vangeli. Si trova

2 volte in Marco

4 volte in Luca

6 volte in Matteo

40 volte nel Vangelo di Giovanni.

Noi rimaniamo in Lui soltanto se nella nostra vita mettiamo un Amore simile a quello di Gesù. Chi dice di rimanere in Lui deve comportarsi come Lui si è comportato. Rimanere in Gesù, rimanere nella grazia di Dio non è un atto liturgico o sacramentale, ma esistenziale.

Quando nella mia vita metto un Amore simile a quello di Gesù, quando nella mia vita vivo, come Gesù, quando nella mia vita *“non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me” Galati 2, 20*, quando comincio a ripetere le opere del Padre, che sono quelle di Gesù, che sono le opere dell'Amore, rimango in Gesù e Gesù rimane in me.

Giovanni 15, 7: *“Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà dato.”*

La comunione con Dio risiede nell'Amore

Ci stiamo perdendo in tante pratiche sacramentali o che, secondo la religione, ci garantiscono l'unione con Dio, ma non è così. La vera comunione con Dio risiede nell'Amore e nello stile di vita di Gesù, che ci nutre.

Quando ci sentiamo deboli, frustrati, non realizzati o feriti, dobbiamo interrogarci perché forse non stiamo operando con Gesù e come Gesù. Gesù dice che la sua missione è quella di far conoscere il Padre: *“Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.”* La vita di Gesù viene dal Padre. Il Padre è l'Amore: **O Theos agape estin.** “Dio è Amore” come ricorda la prima Enciclica di Papa Benedetto XVI.

Il Padre è l'accezione più alta, più piena dell'Amore. Gesù vive per far conoscere questo Amore di Dio.

L'Amore incarnato, l'Amore che nutre

L'Amore deve essere pratico, dobbiamo incontrarlo. Gesù si è incarnato e nella sua vita fa conoscere questo Amore di Dio. Anche noi dovremmo far conoscere questo Amore di Dio, al di là delle parole, al di là della predicazione; in ogni nostra opera dobbiamo essere incarnazione di questo Amore. Lo abbiamo ricordato anche nella festa della Santissima Trinità. Quando nella nostra vita mettiamo e portiamo l'Amore, questo Amore ci nutre. È ovvio che non si avranno risposte. Quello che dobbiamo far conoscere è l'Amore, non i dissensi, le discussioni, presenti in ogni Associazione, in ogni Comunità. Come questo Amore ha nutrito Gesù, nutre anche noi.

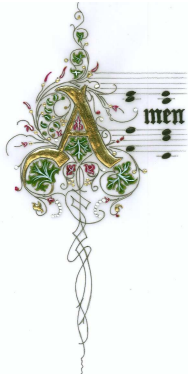
“Nessuno viene a me, se non l'attira il Padre che mi ha mandato” Giovanni 6, 44

Molte volte sentiamo dire che il Padre fa particolarità. Il Padre è l'Amore. Quando nella nostra vita, anche senza conoscere Gesù, anche senza conoscere il Vangelo, mettiamo l'Amore, automaticamente incontriamo Gesù, senza saperlo.

Chiunque nella sua vita fa una scelta d'Amore, fa esperienza di Dio.

In questo tempo nel quale le persone di altre religioni fanno progressi, se nella loro vita mettono l'Amore, automaticamente incontrano il divino, che non riescono a chiamare Gesù, perché, a causa della sua predicazione, non può essere nominato da loro, ma viene chiamato divino, energia superiore, che è sempre il Padre, è sempre l'Amore.

Significato dell'Amen



Venire a ricevere la Comunione e dire “Amen” ci riporta alla predicazione di Gesù: *“Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue dimora in me e io in lui.”* Per gli Ebrei tutto questo era contrario alla legge. In **Levitico 7, 27** c'è l'esplicito divieto: *“Chiunque mangerà sangue di qualunque specie, sarà eliminato dal suo popolo.”* Gesù sta dicendo qualche cosa che va contro quello che contiene l'Antico Testamento.

Noi dobbiamo appropriarci di tutto quello che è in linea con l'insegnamento di Gesù. Quando noi riceviamo la Comunione, il Corpo di Cristo, e diciamo "Amen", questo "Amen" significa: - Io voglio vivere secondo i dettami del Vangelo. Il messaggio di Gesù diventa la mia vita. Amen!-

Chi vuole vivere secondo il messaggio di Gesù incontrerà l'opposizione del mondo; per restare fedeli a Gesù e non al mondo incontreremo difficoltà. Questo significa ricevere la Comunione: - Io vengo a nutrirmi di te, Signore Gesù, vengo a prendere la forza che viene da te, perché nella mia vita possa mettere un Amore come il tuo, comportandomi come te, andando oltre le contrarietà e le sofferenze che ci saranno nel vivere il Vangelo, il tuo messaggio.-

Gesù è il suo messaggio, è la sua Parola, è il Vangelo, al di là delle varie rivelazioni.

"Questo è il pane disceso dal cielo"



"Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i vostri padri e morirono."

Cielo è la sfera del Divino. Tutto quello che viene dalla sfera del Divino ci parla di vita. Il Padre ha vita; le mortificazioni non appartengono al Padre. Mangiare il Pane disceso dal cielo significa mangiare il Pane disceso dalla sfera dello Spirito con il quale ci relazioniamo: da lì viene la vita. Tutto il resto, dal punto di vista umano, deperisce e ci porta alla morte. L'unica cosa che può farci restare in questa vita e noi lo sentiamo dentro è questo Pane, questo Gesù, che viene dal cielo.

L'abbandono di molti e il restare dei Dodici

Dopo aver ascoltato questo discorso, *"molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui."* Questo discorso è duro. Gesù viene abbandonato, ma non rincorre i discepoli; non accetta di essere separato in casa. Ci deve essere una comunione di ideali. Con Gesù rimangono i Dodici, ai quali dice: *"Forse anche voi volete andarvene?"* Simon Pietro gli risponde: *"Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio."* Pietro non si arrende. Quello che dice Pietro non è una bella espressione; la troviamo altre due volte ed è pronunciata dagli indemoniati. In questo caso, Pietro non fa una bella figura, perché è come se volesse dire a Gesù di ritornare ad essere quello che la gente si aspetta, cioè il Messia atteso dalle genti, che va a Gerusalemme ad occupare il potere. Gesù non accetterà mai di essere il Santo di Dio, ma dice di essere il Figlio di Dio, il Figlio dell'uomo nella sua pienezza.

Gesù, però, non allontana Pietro e prosegue il cammino: *"Non ho forse scelto io voi, i Dodici?"*

Gesù è sempre una proposta d'Amore

L'altra sera a Novara abbiamo ricordato Giona che viene buttato a mare dai marinai. Gesù non butta a mare nessuno. Fino all'ultimo sarà sempre una proposta di Amore. Noi oggi siamo qui e Gesù ci accoglie: per noi sarà sempre una proposta di Amore. Anche per Pietro, che non ha capito niente, anche per noi, che, a volte, non capiamo niente, Gesù sarà sempre una proposta di Amore nel nostro cammino, fino a quando cadranno tutte le barriere ed entreremo nella gloria del Padre! Amen!



“Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue rimane in me e io in lui. Alleluia!”

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno di festa e vogliamo invocare il tuo Sangue su di noi, sui ragazzi e sulle ragazze, sui catechisti, sui parenti, che entreranno in questa Chiesa per la celebrazione della Cresima. Vogliamo invocare il tuo Sangue, Signore Gesù, come la notte di Pasqua, quando il sangue degli agnelli ha liberato dall'angelo della morte gli Ebrei, che erano nelle case. Mettiamo misticamente questo tuo Sangue, Signore, che abbiamo ricevuto nella Comunione, davanti alle porte del nostro corpo e della nostra anima, perché sia difesa da ogni angelo di morte e da ogni angelo ribelle.

Il tuo Sangue, Signore Gesù, ci introduce nella pienezza della vita, perché anche noi, come te e con te, in ogni circostanza della vita possiamo essere una proposta di Amore e anche noi possiamo nutrirci della volontà del Padre, della tua volontà, di questa comunicazione di Amore in ogni evento. Il maligno, il diavolo ci metterà davanti tanti difetti, tanti torti, che attireranno la nostra attenzione e ci porteranno a reagire. Signore, con te e come te, vogliamo essere proposta di Amore, vogliamo essere comunione di chi ha già la vita eterna, perché in comunione con te, attraverso uno stile di vita, come il tuo.

Sangue di Gesù, liberaci!

* * *

Ebrei 13, 20-21: *“Io prego per voi Dio che ci dà la pace. Egli ha liberato dalla morte Gesù nostro Signore, diventando il grande Pastore delle pecore, perché ha dato il suo Sangue per la nuova ed eterna alleanza. Il Dio della pace ci renda capaci di compiere ogni bene per fare la sua volontà. Egli agisca in voi, per farvi compiere ciò che gli è gradito per mezzo di Gesù Cristo. A Lui sia la gloria per sempre. Amen!”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché fai riferimento al tuo Sangue, alla nuova ed eterna alleanza. Questo Sangue versato non ti ha portato alla morte, ma alla vita. Grazie, perché la tua preghiera ci rende capaci di compiere ogni bene. Signore, siamo in questo mondo proprio per compiere il bene, per realizzare questo Progetto di bene. Ti ringraziamo, Signore, perché con te possiamo compiere ciò che è gradito al Padre, ogni opera di Amore. Concludiamo con queste parole del passo: ***A Lui sia la gloria per sempre. Amen!***

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.